

Allegato 1.a Scheda sintetica SOTTOPROGETTI

Piano nazionale della prevenzione 2008

Progetto Sorveglianza e Prevenzione Incidenti Stradali 2008 - Regione Piemonte

Area Sorveglianza

Obiettivo strategico 1: Implementare un sistema di sorveglianza dell'impatto sulla salute degli incidenti stradali

Obiettivo specifico 1.a: Aggiornamento continuo del censimento di tutte le esperienze, messa in rete e scambio/interscambio alla ricerca di "azioni efficaci"

Razionale

La Regione Piemonte da alcuni anni è impegnata in attività finalizzate alla prevenzione degli incidenti stradali. Le molteplici esperienze sia di "sorveglianza", spesso attuate come supporto agli interventi di prevenzione, sia di "promozione sicurezza stradale" a cura di Servizi ed Agenzie varie (Trasporti, Sanità, Scuola, Enti locali: Provincia e Comuni, Organi istituzionali...) rendono necessaria un'attività di "censimento". Tra le esperienze più significative: il Progetto di ricerca sanitaria finalizzata "Identificazione e validazione di indicatori per la valutazione degli incidenti stradali sulla salute"; lo studio "Incidenti stradali in Piemonte", pubblicato in La salute in Piemonte 2000; lo studio "Incidenti stradali avvenuti durante l'attività lavorativa negli anni 1990-1999"; lo studio "I comportamenti a rischio per la salute ed a rischio psicosociale in adolescenza. I comportamenti rischiosi e la guida pericolosa"; lo studio "Adolescenti e salute dalla ricerca all'intervento: oltre il rischio"; il Progetto regionale di attuazione del PNSS finanziato dal Ministero Infrastruttura e Trasporti; il Progetto Casco 2000; il Progetto Ulisse 2001; l'Indagine AMR- Approccio multi rischio- 2003; lo Studio Passi per l'Italia 2005; il Progetto BOB il guidatore designato 2004-05; il Progetto URCA 1999-2000; il Progetto di ricerca sanitaria finalizzata 2002-04 "Epidemiologia ecosociale degli incidenti stradali: dalla sorveglianza alla proposta di strategie di prevenzione efficace"; gli Studi di incidentalità di Biella e della Provincia di Cuneo; Il Progetto pilota Timoteo della Provincia di Torino; lo studio sulla "Sorveglianza degli accessi al PS/DEA per incidente stradale nell'ASL18 Piemonte; il "Progetto SKIANTO. I giovani e la sicurezza stradale"; il Progetto Pronti? Partenza.. Via! dell'ASL18; il Progetto Bianca dell'ASL 19 Asti; la campagna "Guido sobrio" 2005; i progetti HP: "Progetto di prevenzione primaria del trauma cranico e spinale BIP-BIP", "Sicura la notte", "Sterzo!", "Chi non risica?".

Obiettivo generale

Effettuare un'attività di "ricognizione" il più possibile esaustiva di tutte le "esperienze" con successiva messa in rete per garantire la massima accessibilità dei diversi utenti ai dati disponibili, e scambio/interscambio finalizzato allo sviluppo di iniziative integrate di prevenzione di vario carattere, istituzionale e di governo del territorio, alla "ricerca di azioni efficaci" da diffondere.

Coerenza

Il progetto "Censimento di tutte le esperienze, messa in rete e scambio/interscambio alla ricerca di azioni efficaci" definito nel Piano regionale di Prevenzione Incidenti Stradali, si correla con diversi piani e programmi regionali. E' coerente con quanto previsto dal Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS) del Piemonte, promosso dalla Direzione Trasporti; si correla con un altro Piano regionale ossia il Piano di Prevenzione Attiva dell'Obesità, che in questo caso ha svolto una funzione di supporto per la costruzione degli strumenti utili alla ricognizione, e con il programma regionale relativo alla costruzione dei PePS - Profili e Piani per la Salute. Si raccorda con la ricerca di progetti e interventi relativi alla prevenzione incidenti stradali realizzati in ambito scolastico, promossa dal CRESS (Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale).

Sono state raccolte a cura dei Referenti tecnici individuati presso i Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL (TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL) oltre 340 schede relative a progetti/interventi di prevenzione e 21 schede relative a studi epidemiologici.

Obiettivi specifici

- Ricognizione esperienze attraverso strumenti di rilevazione appositamente definiti
- Georeferenziazione delle "esperienze" (mappatura locale di studi ed interventi di promozione sicurezza stradale)
- Individuazione dei "contatti" finalizzata alla costruzione di reti locali

Soggetti coinvolti

S.O.S. Epidemiologia ASL CN2: Responsabile coordinamento attività.

DoRS Regione Piemonte, Servizio Regionale di Epidemiologia ASL TO3 di Grugliasco, Assessorati della Regione Piemonte (Settori: Trasporti, Polizia Locale, Comunicazione Istituzionale, Programmazione Statistica, Politiche giovanili); Amministrazioni Comunali e Provinciali; Forze dell'Ordine; Referenti tecnici individuati

presso i Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL Piemonte (TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL): Collaboranti

Area Sorveglianza

Obiettivo strategico 1: Implementare un sistema di sorveglianza dell'impatto sulla salute degli incidenti stradali

Obiettivo specifico 1.b: Sviluppo di un Sistema di Sorveglianza Integrata

Razionale

Attualmente, sono disponibili varie fonti informative inerenti gli incidenti stradali (alcune di queste sono di origine sanitaria, altre no), ma nessuna in grado di fornire un quadro descrittivo o analitico soddisfacente. Le informazioni sugli effetti sanitari (carico di mortalità e disabilità) conseguenti al problema degli incidenti stradali sono desumibili ad oggi principalmente da tre fonti informative: i rapporti statistici di incidente stradale ISTAT-ACI (i dati raccolti dalle forze dell'ordine), le schede di morte ISTAT, le schede di dimissione ospedaliera (SDO). Tali fonti sono utilizzabili per scopi di sorveglianza, tramite la stima di tassi di incidentalità, mortalità e morbosità, e valutazioni dell'andamento dei trend temporali. Consentono inoltre una seppur parziale valutazione dei fattori di rischio associati e dell'efficacia delle misure preventive adottate. Altre fonti dati di potenziale interesse, utili sia a valutare il carico di morbosità sia i percorsi assistenziali di tali pazienti, sono i dati 118 (primo soccorso) e di pronto soccorso.

I principali limiti di un sistema di sorveglianza basato sulle fonti correnti sono dovuti ai problemi di sensibilità e specificità dei dati di morbosità e disabilità desumibili, nonché alla ridotta flessibilità di apportare cambiamenti nei contenuti delle schede, da cui risulta un minore valore predittivo dei risultati ottenuti. Dei requisiti richiesti ad un efficiente sistema di sorveglianza, si possono garantire la semplicità delle procedure di acquisizione e la periodicità di aggiornamento (annuale). Al momento, come denominatori per la stima dei tassi si utilizzano dati di popolazione, sottolineandosi la difficoltà di ottenere stime valide dei denominatori di maggiore interesse (distanze percorse, tempo trascorso sulla strada ecc.). La valorizzazione di un sistema di sorveglianza integrato consentirebbe inoltre uniformità di dati e di indicatori presentati nelle diverse relazioni sugli incidenti preparate da regioni e province.

Obiettivo generale

Definire procedure, strumenti e metodi per l'acquisizione e il linkage tra le diverse fonti correnti di dati utili a studiare il fenomeno dei danni alla salute da incidenti stradali, nella regione Piemonte.

Coerenza

Le attività previste relativamente allo "Sviluppo di un Sistema di sorveglianza integrata" sono state effettuate in accordo al cronoprogramma e rispettando i tempi previsti, pur trattandosi in realtà di attività di sviluppo e manutenzione *in continuum* per loro natura e quindi senza specifiche scadenze temporali.

Al momento, i dati utili di origine sanitaria sono acquisiti e in uso presso il servizio regionale di Epidemiologia ASL TO 3 di Grugliasco, che si occupa di valutare la qualità della stima degli indicatori utili, definiti secondo i criteri identificati nel "Road accidents sub-project", presente all'interno del progetto "Development of Environment and Health Indicators for EU Countries", promosso dall'OMS.

Le attività svolte dal servizio regionale di Epidemiologia ASL TO 3 di Grugliasco sono pertanto mirate alla valorizzazione dei database esistenti, alla valutazione di qualità delle fonti e degli indicatori ricavabili, all'implementazione di tali database, all'integrazione dei diversi database, il tutto nell'ottica di collaborazioni allargate con gruppi di lavoro regionali, italiani ed europei.

Inoltre, il servizio regionale di epidemiologia è stato individuato dal CCM come centro di riferimento nazionale per l'equità, ed in tale contesto svolge attività di promozione di monitoraggio e contrasto delle diseguaglianze su tutti i temi affrontati nei piani di prevenzione, tra cui gli incidenti stradali.

Indicatori di processo delle attività finora svolte sul tema possono essere considerate le seguenti pubblicazioni e contributi scientifici per congressi:

- Regione Piemonte. Assessorato alla Sanità. *Lo stato di salute della popolazione in Piemonte. Parte prima: Misure e problemi per la salute e la sanità*. Torino, maggio 2006.
- Regione Piemonte. Settore Statistico Regionale. *Incidenti stradali in Piemonte dal 1991 al 2003*. Torino, dicembre 2004.
- Rapporto tecnico EP/GR 124: Identificazione e validazione di indicatori per la valutazione degli effetti sulla salute degli incidenti stradali: relazione di attività sui dati della regione Piemonte. Aprile 2007.
- Rapporto tecnico EP/GR 123: Flussi informativi utili per la descrizione e analisi degli incidenti stradali: la situazione in regione Piemonte. Aprile 2007.
- Seminario (segnalato presso il sito OMS www.who.int/roadsafety/week/activities/national/ita/en/index.html): "Gli incidenti stradali come problema di sanità pubblica: spunti epidemiologici e nuovi obiettivi conoscitivi" (Torino, 23 aprile 2007).

- Articolo scientifico su numero novembre-dicembre 2007 (anno 31, volume 6: pagg.340-345) di Epidemiologia e Prevenzione: "*Incidenti stradali in Piemonte: i fattori che influenzano la mortalità nei conducenti*". <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/18326426>.
- Comunicazione orale: IX World Conference on Injury Prevention and Safety Promotion (Merida, 15-18 marzo 2008): "*Factors affecting the outcome severity of road accidents among Italian drivers*".
- Rapporto di collaborazione con il Center for Strategic Research di Mosca, ente di ricerca incaricato dal Ministero degli Affari Interni russo dello studio metodologico del problema (http://www.csr.ru/eng/document/original_457.stm).

Obiettivi specifici

- a. Identificare gli indicatori di impatto sulla salute utili allo studio del problema e alla valutazione di interventi di prevenzione
- b. Acquisire e integrare le fonti informative necessarie alla stima degli indicatori individuati
- c. Valutare la qualità degli indicatori stimabili (livello regionale e livello locale)
- d. Stimare le frazioni attribuibili (proporzione di incidenti o morti evitabili) per i principali fattori di rischio studiabili tramite i database utilizzati

Soggetti coinvolti

Servizio Regionale di Epidemiologia ASL TO3 di Grugliasco: Responsabile coordinamento attività.

S.O.S. di Epidemiologia – AA.SS.LL. Quadrante di Cuneo; Direzione Programmazione e statistica Regione Piemonte; Settore Statistico Regionale; Assessorato Trasporti; Direzione Trasporti Regione Piemonte; Collaboranti

Area Sorveglianza

Obiettivo strategico 1: Implementare un sistema di sorveglianza dell'impatto sulla salute degli incidenti stradali

Obiettivo specifico 1.c: Implementazione di nuovi flussi informativi – Il servizio di primo soccorso 118

Razionale

La consapevolezza dei notevoli limiti delle attuali fonti informative a disposizione (come già descritto nel precedente progetto), insufficienti a definire con precisione l'impatto sulla salute degli incidenti stradali, se da una parte stimola lo sviluppo di "sistemi di sorveglianza integrata", dall'altra sollecita ad implementare flussi informativi ad oggi poco utilizzati per lo studio del problema, come ad es. "il flusso informativo 118". Il progetto "Implementazione di nuovi flussi informativi – Il servizio di primo soccorso 118" è nato con l'obiettivo di ottimizzare la connessione tra i flussi informativi del Sistema sanitario e quelli correlati con il sistema ISTAT di rilevazione degli incidenti stradali.

In particolare l'iniziativa intende valutare l'ipotizzata sottostima del numero degli incidenti lesivi da parte dell'attuale modello di rilevazione e consentire una puntuale localizzazione dei siti di incidente.

Obiettivo generale

Acquisire ulteriori elementi conoscitivi su persone, mezzi e dinamica dell'evento incidente, ad integrazione di quelli acquisiti dagli Organi istituzionali deputati agli accertamenti a seguito di incidente della strada; consentire la "georeferenziazione degli eventi", con successiva elaborazione statistica e grafica.

Coerenza

Il progetto è stato predisposto in coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale e del Piano socio-sanitario regionale 2007-2010, che prevedono interventi di sorveglianza e di prevenzione degli incidenti stradali che, in particolare nel territorio della Provincia di Cuneo, rappresentano la prima causa di morte per la popolazione sino a 45 anni di età. Il progetto si è sviluppato attraverso il coinvolgimento primario delle Strutture Complesse Emergenza-Urgenza 118 di Torino e Cuneo e della Struttura Semplice di Epidemiologia Aziendale ex ASL 17, ora CN1. In questo senso, attraverso una sinergica collaborazione, si è giunti alla elaborazione di un modello comune di rilievo dei dati legati alla incidentalità stradale nel corso degli interventi effettuati dal sistema 118 delle due Province. Inoltre la collaborazione è proseguita per trovare, con grande impegno, quella che pare essere la più efficace soluzione tecnologica a supporto del progetto.

La sperimentazione viene estesa successivamente al territorio della provincia di Asti con il coinvolgimento della Struttura Complessa Emergenza-Urgenza 118 di Asti al fine di dare maggiore peso e significatività ai dati raccolti. Il progetto si correla altresì con i progetti CCM -Ministero della salute di Sorveglianza attraverso i dati Ps e Georeferenziazione condotti dalle regioni Lazio e Trentino Alto Adige.

Obiettivi specifici

- a. Predisposizione di una scheda per la raccolta dati per il rilievo della dinamica incidentale relativa agli automezzi ed agli occupanti coinvolti nei sinistri stradali.
- b. Informatizzazione, da parte del sistema 118, della scheda di rilievo dati con possibilità di estrapolazione, ai fini epidemiologici, dei dati rilevati dagli equipaggi di soccorso avanzato del 118 delle Province di Torino, Cuneo ed Asti.
- c. Possibilità di confronto tra i dati sanitari di patologia e gravità forniti dal sistema di emergenza territoriale ed i dati forniti dagli Ospedali sede di ricovero dei pazienti afferiti, a seguito di incidente stradale, attraverso il sistema 118.
- d. Possibilità di rilievo delle sedi di incidentalità stradale mediante attrezzature idonee alla georeferenziazione dei mezzi di soccorso.

Soggetti coinvolti

Strutture Complesse Emergenza-Urgenza 118 di Torino e Cuneo; Struttura Semplice di Epidemiologia Aziendale ASL CN1 (ex ASL 17 Savigliano): Responsabili coordinamento attività.

Strutture Complesse Emergenza-Urgenza 118 di Asti; Servizio Regionale di Epidemiologia ASL TO3 di Grugliasco; SOS Epidemiologia ASL TO4 (ex ASL7 Chivasso): Collaboranti

Area Sorveglianza

Obiettivo strategico 1: Implementare un sistema di sorveglianza dell'impatto sulla salute degli incidenti stradali

Obiettivo specifico 1.d: Miglioramento dei sistemi informativi esistenti: il flusso ISTAT

Razionale

In Italia il quadro informativo sull'incidentalità stradale è alimentato principalmente dalle indagini condotte dall'ISTAT, mediante l'indagine sulle cause di morte e la rilevazione sugli incidenti stradali elaborata in collaborazione con l'ACI. L'informazione statistica sull'incidentalità è raccolta dall'ISTAT mediante una rilevazione a cadenza mensile di tutti gli incidenti stradali, occorsi nel territorio nazionale, che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti). Le schede di rilevazione ISTAT degli incidenti stradali, pur offrendo dei vantaggi per lo studio dell'incidentalità, sono lacunose e non consentono ad oggi un'accurata ricostruzione dell'incidente, della sua esatta localizzazione e delle cause che hanno contribuito a determinarlo. Sebbene non si abbiano dati certi, molte stime rilevano che prima del 1999 le differenze tra i dati sanitari e quelli pubblicati da ISTAT raggiungevano il 40%; negli ultimi anni tali differenze si attestano intorno a 10-15%, in difetto. Tale differenza costringe l'Istituto di Statistica a ritardare la diffusione dei dati nazionali e correggere tali informazioni con pubblicazioni successive, generando confusione e rendendo parziali le analisi sui dati.

Diverse le variabili "critiche" nell'indagine di rilievo ISTAT degli incidenti stradali: "le circostanze di incidente", "la localizzazione dell'incidente" e "la natura dell'incidente". In particolare alle variabili relative alle "circostanze dell'incidente" corrisponde un codice (come riportato nella scheda allegata all'indagine dell'Istat denominata Codici Istat), che presuppone la conoscenza di due variabili: luogo dell'incidente, se è avvenuto nell'intersezione o meno, e natura dell'incidente. E' facile capire che se una di tali variabili non è inserita, difficilmente si potrà risalire al codice delle circostanze.

Obiettivo generale

Migliorare un flusso informativo già esistente in termini di confrontabilità, di integrazione e soprattutto di qualità dei dati.

Coerenza

Il progetto nello specifico si correla con quanto previsto nell'ambito del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS) del Piemonte, promosso dalla Direzione Trasporti, e dal "Protocollo di intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale", firmato il 13 dicembre 2007 da ISTAT, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero dei Trasporti, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, UPI e ANCI, recepito dalla Regione Piemonte con DGR n. 16-8175 dell'11/02/2008. Le attività relative al progetto "Miglioramento dei sistemi informativi esistenti: il flusso ISTAT" si sono sviluppate in sinergia con il programma per l'avvio del "Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale".

Nella prima fase del progetto è stata effettuata un'analisi approfondita del modulo e delle variabili che compongono il questionario di indagine dell'ISTAT sugli incidenti stradali; sono state esaminate le principali fonti dati che rilevano gli incidenti stradali ed in seguito la scheda di rilevazione sugli incidenti stradali dell'ISTAT; ne è conseguita la valutazione delle principali categorie di informazioni registrate e le loro correlazioni.

E' stato inoltre effettuato lo studio delle attuali modalità di rilievo degli incidenti stradali: l'analisi delle schede di indagine e le principali criticità delle variabili del rilievo, con l'utilizzo di analisi statistiche approfondite, come l'analisi di qualità dei dati per il controllo e la correzione dei dati (*Statistical Data Editing Methods and*

Techniques) e l'analisi dei valori mancanti (*Analysys of Missing Values*) per lo studio della ricorsività dei valori assenti. Sono state elaborate alcune tavole descrittive e grafiche, per dare una visione generale del fenomeno dell'incidentalità nella Regione Piemonte e nelle diverse province piemontesi. E' stata effettuata l'analisi del flusso informativo per ogni Provincia che ha portato alla valutazione della copertura del dato e della modulistica comune. E' stata effettuata una ricognizione sulle modalità di rilievo e di gestione dati a cura dei comandi di Polizia Municipale dei principali comuni piemontesi. L'adesione al progetto da parte dei comuni è stata notevole: il 37% dei comuni della Regione Piemonte con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti (tenendo presente che rappresentano oltre il 50%) e circa il 70% dei comuni piemontesi con popolazione superiore ai 20.000 abitanti hanno risposto al questionario. E' stato possibile anche censire il numero dei dati rilevati dalle polizie municipali e confrontarli con i dati ufficiali Istat confermando la sottostima presente a livello nazionale. Negli ultimi anni di rilievo sono stati oltre 3.000 gli incidenti rilevati dalle forze di polizia locale e non ufficialmente presenti nelle statistiche nazionali, più di 400 i feriti e 25 i morti.

Obiettivi specifici

L'obiettivo del progetto è creare, in collaborazione con la Direzione Trasporti della Regione Piemonte, un sistema informativo unico ed avviare una serie di procedure e di attività di formazione che permettano il decentramento in ambito regionale della raccolta dei dati ISTAT "incidenti stradali" ad oggi centralizzata in ambito nazionale, della raccolta di alcuni dati aggiuntivi di interesse dei centri di monitoraggio regionale e locali e dei rilevatori, della gestione di tali informazioni al fine della pianificazione e del monitoraggio delle azioni per il governo del fenomeno dell'incidentalità stradale.

Il sistema così creato dovrà poi possedere alcune funzionalità generali che consentano:

- a. il trattamento dei dati raccolti (ed in particolare la manutenzione e gestione degli archivi, l'invio ad ISTAT dei dati ufficiali)
- b. l'integrazione con altri archivi informativi (es. dati sanitari...) per il miglioramento delle funzionalità proprie e l'approfondimento conoscitivo dell'incidentalità
- c. l'accesso pubblico alle informazioni, in conformità ai principi dell'e-government
- d. la sicurezza e la conformità alle norme di privacy dei dati sensibili
- e. la restituzione delle informazioni raccolte ai fini del governo dei fenomeni di incidentalità stradale.

Soggetti coinvolti

S.O.S. Epidemiologia ASL CN2; Direzione Trasporti Regione Piemonte; Settore Statistico Regionale; IRES Piemonte: Responsabili coordinamento attività.

Provincia di Torino; Provincia di Cuneo; Dipartimento di prevenzione ASL TO3 (ex ASL 10 Pinerolo); Dipartimenti di Prevenzione AA.SS.LL Piemonte (TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL): Collaboranti

Area Sorveglianza

Obiettivo strategico 2: Rafforzare l'analisi epidemiologica sui fattori di rischio inerenti la traumatologia stradale, con particolare riferimento al non uso dei dispositivi di protezione individuale

Obiettivo specifico 2.a: Studio della prevalenza d'uso delle cinture di sicurezza e dei seggiolini per il trasporto dei bimbi

Razionale

L'incidentalità stradale ha raggiunto negli ultimi anni livelli preoccupanti nella Regione Piemonte. I dati disaggregati a livello provinciale hanno messo in evidenza una distribuzione non omogenea del rischio morte per incidente. L'utilizzo dei dispositivi di protezione sui mezzi di trasporto si pone quale modalità primaria al fine di ridurre non tanto l'incidentalità, bensì gli effetti in termini di mortalità e/ lesività degli incidenti.

Ad oggi, non esiste nella Regione Piemonte una sorveglianza sistematica dell'uso dei dispositivi di protezione sui mezzi di trasporto; sono attive invece esperienze locali di monitoraggio, nell'ambito di sistemi nazionali di rilevazione, quali il "sistema Ulisse", promosso dall'Istituto Superiore di Sanità. Sono altresì attive indagini epidemiologiche locali basate sull'intervista di campioni di popolazione, come il progetto PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute), in cui sono analizzati, tra l'altro, taluni comportamenti alla guida come ad es. l'uso dei dispositivi. Nel rapporto PASSI 2005 dell'ASL CN 2, l'87,4% delle persone intervistate riferisce di utilizzare la cintura di sicurezza alla guida, mentre solo il 31,6% ne dichiara l'uso nella condizione di passeggero. Tra le persone che vanno in moto, il 92% dichiara l'uso del casco. Tali dati, che potrebbero risultare soddisfacenti se si considera la prevalenza d'uso dei dispositivi da parte di chi conduce i mezzi, necessitano di verifica e validazione sul campo, ampliando oltremodo l'ambito di osservazione: ad esempio, osservando i comportamenti di tutela delle fasce più deboli, quali i bambini (uso dei seggiolini in auto).

Obiettivo generale

Raccogliere informazioni sistematiche che permettano di valutare con ragionevole grado di affidabilità la prevalenza d'uso dei dispositivi di protezione individuale (cinture di sicurezza conducenti, passeggeri e seggiolini per i bimbi, casco conducenti e passeggeri dei motocicli) in auto e moto su tutto il territorio regionale.

Coerenza

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2005 – 2007 ha incluso tra gli obiettivi di salute prioritari la prevenzione degli incidenti stradali, individuando nei Dipartimenti di prevenzione una risorsa strategica delle Aziende sanitarie ed indicando, tra l'altro, la necessità di effettuare il monitoraggio degli obiettivi di salute. Il Piano Sanitario nazionale 2006 – 2008 ribadisce che la prevenzione dei rischi per la salute si realizza anche attraverso la costruzione di reti di sorveglianza a livello territoriale, regionale e nazionale all'interno del sistema sanitario, sottolineando la necessità di rendere stabile una periodica sorveglianza dei fattori di rischio comportamentali. In tale ottica, è stata avviata la sperimentazione di alcuni metodi utili per la sorveglianza dei fattori comportamentali di rischio: ad esempio il sistema Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) che si prefigge, attraverso interviste alla popolazione, di istituire un sistema di sorveglianza continua sullo stato di salute, sui comportamenti e sugli stili di vita; nell'ambito di Passi, una sezione è dedicata ai comportamenti corretti in auto, tra cui l'utilizzo dei dispositivi di protezione. Nell'ambito del Piano di sorveglianza e prevenzione incidenti stradali è stato predisposto uno specifico "Studio della prevalenza d'uso delle cinture di sicurezza e dei seggiolini per il trasporto dei bimbi". Questo progetto, che prevede la rilevazione tramite osservazione diretta sul campo dell'uso dei dispositivi di protezione sui mezzi di trasporto ed è condotto ad oggi dalle AA.SS.LL. della Regione Piemonte, si pone pertanto come modalità di sorveglianza attiva e criterio di validazione dei dati sanitari ottenuti con strategie alternative. La contiguità al sistema di rilevazione nazionale Ulisse, promosso dall'Istituto Superiore di Sanità, risulta evidente: si è, infatti, mantenuto, nelle linee generali, il metodo da esso proposto, ampliando l'ambito delle osservazioni ed estendendo la sorveglianza a tutto il territorio regionale: ciò permetterà, al termine del progetto, di avere dati sufficientemente comparabili, e l'individuazione di eventuali peculiarità regionali.

Ad oggi, il progetto risulta pressoché completato per quanto concerne le rilevazioni sul campo: il protocollo operativo ha permesso di ottenere un buon grado di standardizzazione delle risposte e non si è reso necessario sollecitare gli operatori per quanto concerne i tempi di risposta e la compilazione della modulistica riassuntiva. I dati di attività trasmessi dalle AA.SS.LL. sono stati progressivamente inseriti nel software appositamente predisposto. L'attività verrà completata entro il 31.12.2008 con l'elaborazione e la diffusione capillare del report come da programmazione del Piano. Non si individuano, allo stato attuale, particolari criticità da superare nella fase ulteriore di sviluppo del progetto.

Obiettivi specifici

- Verificare l'eventuale peculiarità regionale rispetto ai dati rilevati e/o dichiarati a carattere nazionale. In secondo luogo, si vuole porre l'attenzione al comportamento complessivo delle persone riguardo all'uso dei dispositivi di protezione (altri sistemi di rilevazione presenti sul territorio nazionale si limitano, attualmente, alla verifica dell'uso delle cinture di sicurezza da parte degli occupanti i sedili anteriori e del casco in motocicletta)
- Acquisire la conoscenza complessiva del fenomeno su cui basare eventuali campagne di informazione mirate ad accrescere la consapevolezza sull'efficacia protettiva dell'uso dei dispositivi individuali.
- Diffondere i dati alle agenzie locali preposte all'accertamento delle infrazioni (Forze dell'Ordine) al fine di orientarne, ove necessario, i controlli
- Stimare le proporzioni d'uso dei dispositivi sui mezzi di trasporto, individuando le peculiarità locali e le eventuali differenze territoriali (uso in centro abitato o in area extraurbana); sarà inoltre possibile verificare l'andamento stagionale del fenomeno, coprendo l'intervento un arco di tempo annuale suddiviso in sei bimestri. Ulteriori e più specifiche analisi potranno riguardare il comportamento di genere (maschi e femmine) di fronte all'uso dei dispositivi e il grado di protezione dei bimbi in auto, quest'ultimo ricavabile da indicatori di adeguatezza del comportamento rilevati durante il monitoraggio.

Soggetti coinvolti

S.O.S. Epidemiologia ASL CN2: Responsabile coordinamento attività.

Referenti delle Strutture Operative di Epidemiologia e Referenti Tecnici AA.SS.LL Piemonte (TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL): Collaboranti.

Area Documentazione

Obiettivo strategico 1: Consolidamento e sviluppo dell'attività di documentazione per rendere accessibili "dati e interventi" utili per incidere con azioni efficaci sui determinanti degli incidenti stradali

Obiettivo specifico 1.a: Implementazione di un sistema di documentazione

Razionale

Nell'ambito del Piano regionale per la Prevenzione degli Incidenti Stradali, accanto alle aree di sorveglianza e di prevenzione, si è ritenuto opportuno prevedere un'area di "documentazione", intesa come strumento di supporto trasversale a servizio delle altre aree di attività previste, utile per quanti- decisori politici e/o operatori, tecnici- devono prendere decisioni sui determinanti degli incidenti stradali. Tale l'area si è focalizzata principalmente su due diverse attività: a) la ricognizione, effettuata dai referenti tecnici dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali piemontesi, di studi epidemiologici e di progetti/interventi per la prevenzione degli incidenti stradali e la promozione della sicurezza stradale, realizzati in particolare sul territorio del Piemonte; b) l'attivazione dell'area Focus Incidenti stradali, sul sito <http://www.dors.it>.

Obiettivo generale

Implementare un sistema di documentazione, (a partire da quanto già attivo a livello regionale, provinciale, locale, ma non ancora in rete) sistematico, inclusivo, accessibile con la collaborazione di tutti i soggetti "produttori di dati ed interventi".

Coerenza

Il progetto "Implementazione di un sistema di documentazione" (per rendere accessibili 'dati e interventi' utili per incidere con azioni efficaci sui determinanti degli incidenti stradali), previsto nell'ambito del Piano regionale di Prevenzione Incidenti Stradali, si correla con diversi piani e programmi regionali. In riferimento all'attività di "ricognizione di progetti e interventi di prevenzione incidenti stradali", si correla in particolar modo con un altro Piano regionale ossia il Piano di Prevenzione Attiva dell'Obesità, che in questo caso ha svolto una funzione di supporto per la costruzione della scheda da utilizzare per la ricognizione, per la definizione delle modalità di lettura e di sintesi delle schede degli interventi efficaci. Si raccorda con la ricognizione dei progetti e interventi relativi agli incidenti stradali realizzati nella scuola, promossa dal CRESS (Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale). Si correla col progetto coordinato dal CCM e realizzato da DoRS "Attività di ricognizione di progetti e interventi di prevenzione e promozione della salute negli adolescenti delle Regioni Italiane", che prevede una sezione specifica dedicata al tema degli incidenti stradali. In riferimento all'area focus, il costante lavoro di aggiornamento e di ristrutturazione viene realizzato in relazione con i Piani regionali della prevenzione relativi all'obesità e agli incidenti nei luoghi di lavoro, e con i responsabili delle altre aree focus presenti sul sito <http://www.dors.it>

Obiettivi specifici

1. Ricognizione dei progetti/interventi e degli studi epidemiologici

- Revisione e aggiornamento della ricognizione (catalogazione ed inserimento dei progetti/interventi della ricognizione nella banca dati ProSa; inserimento degli studi epidemiologici nella sezione "Dimensioni e cause del problema" dell'area focus)
- Valorizzazione e comunicazione dei risultati della ricognizione mediante:
 - un Quaderno: documento cartaceo che riporta tutti i progetti / interventi della ricognizione
 - una Scheda sintetica sulla ricognizione (sull'esempio di quelle già realizzate su Prove di efficacia, quadro epidemiologico incidenti stradali in Piemonte, ecc)
 - selezione di Buone Pratiche (in riferimento ad una griglia valutativa di criteri di qualità, che è in corso di validazione), tra i progetti /interventi della ricognizione

2. Area Focus Incidenti stradali

- Manutenzione e aggiornamento dell'area Focus
- Revisione della struttura dell'area Focus con inserimento di nuove sezioni (es. una sezione dedicata al Progetto Regionale Multicentrico di Prevenzione degli incidenti stradali) e sottosezioni
- Aggiornamento di alcune specifiche sezioni: "Buone Pratiche", che prevede una ricerca ad hoc di esperienze, linee guida e materiale sia nazionale che internazionale; "Siti consigliati" di provenienza piemontese, italiana, europea ed internazionale di enti pubblici, governativi, scientifici e in generale

Soggetti coinvolti

DoRS Regione Piemonte; S.O.S. Epidemiologia ASL CN2: Responsabili coordinamento attività.

Servizio Regionale di Epidemiologia ASL TO3 di Grugliasco; Assessorati della Regione Piemonte (Settori: Trasporti, Polizia Locale, Comunicazione Istituzionale); Provincia di Torino; Ufficio Scolastico Regionale; Compartimento Polizia Stradale Regionale Piemonte Valle d'Aosta; Referenti Tecnici AA.SS.LL Piemonte (TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL); Laboratorio di Psicologia dello sviluppo Università di Torino: Collaboranti.

Area Prevenzione

Obiettivo strategico 1: Promuovere ed attuare nuovi interventi di prevenzione basati su prove di efficacia

Obiettivo specifico 1.a: Progettazione e valutazione di un Progetto Multi-centrico di Prevenzione Incidenti Stradali in collaborazione con le AA.SS.LL. e AA.SS.OO. e con altri Settori che possano influire sui determinanti degli incidenti stessi, alla luce delle prove di efficacia e raccomandazioni di buona pratica.

Razionale

Il Piano di Prevenzione Incidenti Stradali della Regione Piemonte ha previsto, nell'ambito dell'area di prevenzione, lo "sviluppo di iniziative di promozione di sicurezza stradale basate su evidenti prove di efficacia". In questo filone rientra il progetto Multicentrico piemontese di prevenzione degli incidenti stradali e promozione della sicurezza stradale che, contestualmente al raggiungimento dei propri obiettivi, intende essere aperto, collaborativo e sinergico con altri interventi che perseguano le stesse finalità, riprendendo metodi e modalità di azione dimostratesi efficaci. Il Progetto MultiCentrico Regionale "Promozione di comportamenti liberi dall'alcol per la prevenzione degli incidenti stradali" è composto da quattro ambiti di intervento diversi (suddivisi per quadranti territoriali), correlati tra loro rispetto al ciclo di vita dei destinatari. Tiene conto delle differenze di esperienze, saperi e risorse delle AA.SS.LL. partecipanti e delle comunità servite per favorire la sostenibilità nel tempo degli interventi.

Il Progetto Multicentrico è quindi un progetto unico, che si pone come obiettivo generale la promozione di comportamenti di guida responsabili e sicuri e che prevede uno sviluppo modulare su quattro differenti territori della Regione (1.Torino e provincia, 2.Cuneo e provincia, 3. Asti e Alessandria, 4. VCO, Biella, Novara, Vercelli). Il Multicentrico riprende e migliora alcune iniziative locali già in atto sul territorio, quali ad esempio i progetti delle AASSLL finanziati dai due bandi regionali per la promozione della salute (*prevenzione traumi cranici - BIP BIP nel territorio della provincia di Torino; interventi di prevenzione dell'abuso di bevande alcoliche per studenti di scuola media superiore nel territorio di Torino e provincia; interventi di peer education per i giovani che frequentano luoghi del divertimento notturno, e interventi educativi con adolescenti sulla percezione del rischio, entrambi nel VCO; promozione mobilità alternativa nella provincia di Cuneo; interventi educativi per le persone segnalate in stato di ebbrezza, e promozione nel territorio di Alba-Bra*). La fase di costruzione del progetto Multicentrico, infatti, si è basata su un'analisi di punti di forza e criticità degli interventi preventivo-educativi consolidati sul territorio, che ha consentito di apportare delle modifiche (alla luce delle prove di efficacia, dei processi coinvolti e dei risultati ottenuti) per rinforzare e migliorare gli interventi stessi: di questi interventi, alcuni sono stati recuperati all'interno del Multicentrico, altri continuano in una forma "rinnovata"; inoltre, alla luce della riflessione avviata, sul territorio hanno preso il via interventi nuovi (es. progetto per guidatori extracomunitari nel territorio di Vercelli e provincia). Il piano 2008 prevede pertanto la realizzazione del progetto Multicentrico piemontese nelle sue quattro articolazioni territoriali (con un'estensione per il 2009 nei territori in cui si lavora direttamente con le scuole, in quanto per le scuole l'anno scolastico 2008 inizia a settembre), una valutazione intermedia di processo e prima valutazione dei risultati a breve termine (quest'ultima a fine 2008), la promozione del progetto attraverso azioni di marketing.

Obiettivo generale

Il Progetto MultiCentrico Regionale vuole promuovere comportamenti individuali, organizzativi e politici favorevoli alla sicurezza stradale, col fine ultimo di incidere sulla riduzione degli incidenti stradali.

Pone un'attenzione prioritaria alla guida sotto l'effetto di alcol, poiché l'alcol rappresenta la causa in oltre il 50% dei decessi per incidenti stradali. Individua quali destinatari soprattutto i soggetti delle fasce di età maggiormente coinvolte in incidenti stradali: 15-24 anni e 25-39 anni.

Coerenza

a) Correlazioni con altri programmi:

- I 4 moduli del progetto Multicentrico regionale prevedono integrazioni con il Progetto "Scegliere la strada della sicurezza: interventi di prevenzione degli incidenti stradali"- Ministero della Salute/CCM, che - analogamente al Multicentrico - si propone di ridurre il fenomeno dell'incidentalità stradale; inoltre, insiste sugli stessi territori, coinvolge nella maggior parte dei casi gli stessi operatori, e riprende lo stesso tema generale (promozione del cambiamento di stili di vita e di consumo delle bevande alcoliche e/o sostanze psicoattive).
- Il modulo di Asti e Alessandria prevede un'integrazione con il progetto regionale "Ti M.U.O.V.I.? Mobilità Urbana autOnoma per gioVani e bambIni" - Orientamento verso forme di mobilità alternative e prevenzione del rischio stradale, promosso dal C.R.E.S.S. (Coordinamento Regionale Educazione alla Sicurezza Stradale), in alcune scuole del quadrante AT-AL. Tale progetto si configura come contributo alla riduzione

dell'incidentalità stradale in età evolutiva e allo sviluppo dei percorsi formativi sui temi dell'educazione alla sicurezza stradale e dell'educazione alla convivenza civile, in analogia al modulo astigiano-alessandrino del Multicentrico, e insiste sullo stesso setting (scuole medie superiori).

- Il modulo di Cuneo e provincia è stato inserito all'interno della cornice di programmazione partecipata locale (PePS - Profili e Piani per la Salute), in cui affidare un ruolo significativo ai Sindaci, agli Amministratori e ai Tecnici; inoltre, in fase di avvio, si è scoperta una consonanza con i gruppi locali di operatori e servizi sanitari impegnati nell'ambito del Piano regionale di Prevenzione Attiva dell'Obesità rispetto ai destinatari, agli obiettivi e alle attività inerenti l'individuazione di pratiche e politiche di mobilità sostenibile: si è pertanto aperto un dialogo che dovrebbe consentire la progettazione e realizzazione di iniziative congiunte. Si correla altresì con il Progetto CCM "Gruppi del cammino" e con il Piano regionale di Prevenzione Attiva Incidenti domestici.

b) Coerenza con il percorso avviato negli anni precedenti:

Il progetto Multicentrico è nato nell'ambito di un percorso di formazione offerto ad operatori sanitari appartenenti a vari servizi (Dipartimento di Prevenzione, Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, Ser.T, Servizi di Psicologia etc) delle AA.SS.LL piemontesi: il Laboratorio "Pensare il Multicentrico, progettare il Multicentrico", svoltosi a Torino nel I semestre 2007. Il Laboratorio si è tra l'altro avvalso di una ricerca documentale ad hoc che ha promosso tra i partecipanti una riflessione sulle esperienze in atto sul territorio definibili "Buone Pratiche" in Promozione della Salute e sugli studi di letteratura inerenti la valutazione dell'efficacia di programmi e interventi di prevenzione degli incidenti stradali: ciò al fine di garantire una progettazione coerente con le prove di efficacia e le buone pratiche conosciute.

Obiettivi specifici

Pur avendo una finalità comune, i 4 moduli del progetto Multicentrico insistono su obiettivi specifici che si differenziano in base alle specificità culturali e di esperienze dei diversi territori.

Gli obiettivi specifici possono essere così sinteticamente indicati:

1. Promuovere il cambiamento a livello individuale attraverso la modificazione della conoscenza degli atteggiamenti, delle opinioni ed infine dei comportamenti a rischio degli adolescenti sulla strada (specificamente per il modulo di AT e AL che privilegia il setting scuola media superiore)
2. Incrementare la conoscenza e la competenza da parte dei decisori interni ed esterni sul fenomeno incidenti stradali e in merito a indirizzi e politiche della sanità pubblica sul tema (specificamente per il modulo di CN)
3. Fornire informazioni utili e specifiche sui comportamenti a rischio ai giovani e alla popolazione per aumentare conoscenze e consapevolezza (per il modulo del Verbano-Cusio-Ossola, Biella, Novara, Vercelli, che intende lavorare all'interno delle sagre paesane e in collaborazione con i gestori di locali di divertimento notturno e associazioni)
4. Incrementare le esperienze multiprofessionali ed intersettoriali attraverso occasioni di scambio/incontri tra operatori sanitari, decisori, istituzioni scolastiche, prefetture, associazioni, ecc. (il lavoro di rete e la costruzione di alleanze è perseguito da tutti e 4 i moduli)

Soggetti coinvolti

DoRS Regione Piemonte; S.O.S. Epidemiologia ASL CN2: Responsabili coordinamento attività.

Dipartimenti di Prevenzione, Ser.T., Servizi di Alcolologia, Servizi di Psicologia, Area promozione della salute ed educazione sanitaria, Servizi di Epidemiologia, Servizi di Medicina legale, Consulenti delle AA.SS.LL TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL; CRESS- promosso dall'Ufficio scolastico Regionale; Assessorati della Regione Piemonte (Settori: Trasporti, Polizia Locale, Comunicazione Istituzionale); Provincia di Torino; Compartimento Polizia Stradale Regionale Piemonte Valle d'Aosta; Laboratorio di Psicologia dello sviluppo Università di Torino: Collaboranti.

Area Prevenzione

Obiettivo strategico 2: Prevenzione degli infortuni da incidente stradale nel settore dell'autotrasporto nel territorio di competenza ASLCN2

Obiettivo specifico 2.a: Valutazione da parte del datore di lavoro del rischio specifico "guida professionale".

Obiettivo specifico 2.b: Adottare le misure di prevenzione indicate dall'Agenzia Europea della Sicurezza e salute sul lavoro di Bilbao per prevenire gli incidenti stradali in cui sono coinvolti i veicoli pesanti.

Razionale

Nell'Unione Europea muoiono ogni anno 800 trasportatori a prova della pericolosità di questa professione; in Italia, secondo i dati INAIL, nel settore dei trasporti su strada, nel 2000, sono stati registrati 39 casi mortali, la maggior parte dei quali avvenuti alla guida e a bordo dei mezzi di trasporto (rispettivamente 72,9 % e 12,3 %) ed oltre 22.000 con danno permanente. In Piemonte, nel periodo 1996-99, il 50% di casi mortali ed il 14% dei casi di invalidità permanente sono legati ad un infortunio stradale. Nel territorio dell'ASL CN2 operano 289 Ditte

del settore autotrasporto, per un totale di 1.616 addetti e, nel intervallo temporale dal 2000 al 2005, sono stati registrati a loro carico 1.121 infortuni.

In totale le giornate di lavoro perse sono state 29.517 e la durata media di ogni evento infortunistico è stata pari a 26,3 giorni. Gli incidenti che vedono coinvolti i conducenti professionali sono generalmente di particolare gravità sia per le dimensioni ed il peso dei veicoli coinvolti, che per l'eventuale presenza di passeggeri a bordo ed il possibile danno a terzi. Esiste infatti una stretta correlazione tra la gravità dell'incidente e la larghezza del veicolo, con una stima di eventi mortali quattro volte maggiore per autobus e pullman e tre volte per autocarri e camion se confrontato con gli incidenti tra autovetture. Risulta pertanto necessario che i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (S.Pre.S.A.L.) delle ASL mettano in atto iniziative per la prevenzione degli infortuni da incidente stradale.

Obiettivo generale

Il progetto si propone, quale obiettivo generale, la riduzione degli infortuni da incidente stradale nel comparto produttivo autotrasporto nell'ambito territoriale dell'ASL CN2. L'approccio europeo, in materia di sicurezza e salute sul lavoro, basato sulle direttive emanate dalla U.E. negli ultimi anni, si fonda sulla valutazione dei rischi e la realizzazione di misure preventive che diano la priorità all'eliminazione dei rischi all'origine. Questi principi devono trovare applicazione nell'attuazione di un piano Preventivo concernente i veicoli e i conducenti.

Pertanto si delinea in capo al datore di lavoro un obbligo di valutazione, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 626/94, del *"rischio guida"*, riconosciuto dalla Sentenza n. 3970 della Corte di Cassazione (aprile 1999) come rischio professionale, e di *adozione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione*. Un importante riferimento a tal proposito, è quello delle "buone prassi" per il datore di lavoro e per il conducente, indicate dall'Agenzia Europea Sicurezza e Salute sul Lavoro di Bilbao (ad es. manutenzione degli autoveicoli, sorveglianza sanitaria, informazione/formazione, controllo su assunzione di alcolici e sostanze psicotrope, uso corretto dei telefoni cellulari, utilizzo dei dispositivi di sicurezza, assunzione di conducenti qualificati e verifica delle modalità di ottenimento della patente e il mantenimento, nel corso del tempo, dei requisiti di idoneità alla guida dei conducenti ecc..). Il Progetto nasce come "esperienza pilota" ed è condotto, nel proprio ambito territoriale, dallo S.Pre.S.A.L. dell'ASL CN 2, come progetto di comparto del settore autotrasporto.

L'iniziativa è stata predisposta e condivisa insieme agli Enti e le Parti Sociali interessati, si rivolge ai "Soggetti della Sicurezza" (Datori di lavoro, Responsabili Servizio Prevenzione Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Medici Competenti) ed ha come obiettivo specifico quello di fornire le indicazioni operative per la "Valutazione del rischio" e la redazione del "Documento di Valutazione" secondo uno standard condiviso con i vari attori del progetto, che viene proposto in occasione di un ciclo di incontri di formazione rivolti alle aziende.

E' stato pertanto predisposto un "percorso di formazione ad hoc" della durata di 20 ore, al quale partecipano, in qualità di formatori, oltre a Personale dello S.PRE.S.A.L., Rappresentanti di Enti e Parti Sociali, con i quali sono stati stabiliti contatti negli anni precedenti.

Per consentire la massima partecipazione delle Ditte al corso, sono state previste due edizioni, che si svolgeranno il sabato mattina (dalle 9.00 alle 13.00) e in settimana, nelle ore serali (prevalentemente il mercoledì dalle ore 19.00 alle ore 23,00). Il corso è indirizzato a coloro che all'interno delle aziende dell'Autotrasporto ricoprono un ruolo di gestione della sicurezza (destinatari intermedi), i quali a loro volta trasferiranno quanto appreso al personale con mansione di autista (destinatari finali) nelle loro aziende.

Coerenza

Il progetto è correlato alla necessità di promuovere la corretta applicazione della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, in un settore che ben conosce la normativa legata al codice della strada e molto meno gli obblighi di prevenzione previsti dal D. Lgs. n.626/94 e s.m.i...In particolare, tale normativa obbliga il datore di lavoro ad effettuare la valutazione di "tutti" i rischi per la sicurezza e la salute del lavoratore. Nel settore dell'autotrasporto dovrà essere valutata, pertanto, la presenza del "rischio di incidente stradale" nella mansione "guida professionale" e dovranno essere attuate le conseguenti misure di prevenzione e protezione sia per i veicoli che per i conducenti. Nel triennio 2005-2007, come previsto dal cronoprogramma, sono state messe in atto una serie di attività propedeutiche alla realizzazione del percorso di formazione: in particolare, sono state contattate le parti sociali potenzialmente interessate al progetto, si sono attivati contatti con i Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) della Regione Veneto, da parecchi anni attivi nel settore dell'autotrasporto; è stata effettuata una accurata revisione bibliografica ed analisi della letteratura, con lo scopo di ricercare i principali fattori di rischio per gli incidenti stradali nella categoria dei conducenti professionali e di individuare le possibili strategie di sorveglianza sanitaria; è stato realizzato il Censimento delle Aziende di trasporto presenti nel territorio dell'ASL CN2; sono stati realizzati incontri di gruppo ed individuali al fine di definire la partnership con gli ENTI e le Istituzioni che operano nel settore, inoltre, è stato organizzato un tavolo di lavoro al quale sono state invitate tutte le Aziende del comparto autotrasporto del nostro territorio durante il quale sono stati, tra l'altro, proposti i percorsi formativi per gli attori della sicurezza aziendale.

Alle attività sopra descritte, è stato affiancato anche un impegno scientifico che si è concretizzato con la pubblicazione di lavori su riviste specialistiche e azioni di promozione e di divulgazione del progetto, consistenti nella presentazione dello stesso nell'ambito di due congressi nazionali. Sono state, infine, promosse azioni di

comunicazione dell'iniziativa alla popolazione, tramite l'interessamento della stampa locale. Il Piano 2008 prevede la realizzazione del percorso di Formazione nei mesi di Aprile e Maggio; mentre in una seconda fase, verranno messe in atto le attività di verifica delle azioni intraprese su un campione di Aziende.

Obiettivi specifici

L'obiettivo specifico del progetto è la revisione da parte delle Aziende più importanti del settore operanti nel nostro territorio del "Documento di Valutazione dei rischi" e la definizione di "Procedure", per quanto possibile condivise, di valutazione del rischio di infortuni sul lavoro da incidente stradale e di individuazione delle misure di prevenzione e protezione più idonei a prevenirli.

Soggetti coinvolti

Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro ASL CN2: Responsabile coordinamento attività.

Polizia Stradale; INAIL; Direzione Provinciale del Lavoro; Associazioni sindacali; Confedertaai; Associazione trasportatori; Unione Industriale della Provincia di Cuneo: Collaboranti.

Amministrazione provinciale di Cuneo; API della provincia di Cuneo; Confartigianato della provincia di Cuneo; Associazione Nazionale mutilati ed invalidi del lavoro: Soggetti istituzionali che hanno sostenuto il progetto.

Area Prevenzione

Obiettivo strategico 3: Sviluppare programmi a carattere informativo -formativo per la comunità utilizzando strumenti efficaci di comunicazione

Obiettivo specifico 3.a: Programmi a carattere informativo -formativo a diffusione regionale

Razionale

"Alcol, droga e guida...Riflessioni in corso" è un'iniziativa promossa dall'Assessorato alla Tutela della Salute e della Sanità della Regione Piemonte, all'interno del Piano Regionale Prevenzione Incidenti Stradali 2005-2007. Questo progetto, ormai alla sua terza edizione, prevede l'attivazione di percorsi formativi rivolti a insegnanti e istruttori di autoscuole, tecnici delle Motorizzazioni Civili Provinciali (D.T.T.), operatori delle Asl e funzionari della Polizia Stradale e Polizia Municipale.

Il percorso formativo è nato nel 1999 dall'esperienza dell'agenzia di formazione e comunicazione Eclectica con l'Asl 1 di Torino nella prevenzione e promozione della salute, in particolare nell'ambito dei problemi connessi al consumo di alcol e di sostanze psicoattive, al fine di sensibilizzare ed informare i patentandi, i neopatentati e guidatori a rischio sui pericoli connessi alla guida sotto l'effetto di sostanze. Nel corso degli anni l'offerta formativa, pensata inizialmente solo per gli istruttori delle autoscuole, è stata perfezionata, sia differenziando i contenuti a seconda dei bisogni rilevati, sia ampliando la tipologia di destinatari (istruttori e insegnanti di autoscuola, tecnici della motorizzazione, agenti della polizia stradale e operatori delle ASL). Da tale esperienza consolidata deriva il progetto CCM- Ministero della salute "Scegliere la strada della sicurezza: interventi di prevenzione incidenti stradali", che propone l'attivazione di percorsi formativi su alcol, sostanze e guida rivolti ai "moltiplicatori dell'azione preventiva".

Obiettivo generale

Fornire a istruttori e insegnanti di autoscuola, tecnici della motorizzazione, agenti della polizia stradale e locale, operatori delle ASL, indicazioni adeguate e strumenti didattici utili per informare e sensibilizzare i giovani sui rischi connessi alla guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive legali e illegali.

Target intermedi dell'intervento: istruttori e insegnanti di autoscuola, tecnici della motorizzazione, agenti della polizia stradale e operatori delle ASL.

Target finali dell'intervento: neopatentati, patentandi, guidatori a rischio.

Coerenza

Per quanto riguarda le azioni programmate possiamo affermare che sono state realizzate come da cronoprogramma. I corsi ad oggi realizzati:

1. "Alcol, droghe, guida" – *Corso Base* con l'obiettivo di sensibilizzare e informare i destinatari del percorso formativo sull'importanza di affrontare con i giovani i rischi connessi alla guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive, fornendo loro strumenti didattici e indicazioni operative per favorire l'individuazione di strategie comunicative adeguate ad affrontare i temi dell'alcol e della droga con i giovani.
2. "Alcol, droghe, guida" – *Modulo di approfondimento* con l'obiettivo di approfondire i temi già affrontati nel corso base, con particolare attenzione alle nuove sostanze e ai farmaci, valorizzando il tema della pedagogia e della comunicazione con i giovani.

3. *“Straniero al volante”* con l'obiettivo di informare i partecipanti sui rischi connessi alla guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive, con particolare attenzione agli aspetti normativi e culturali di altri Paesi e approfondendo il tema della pedagogia e della comunicazione con gli stranieri.
4. *“Le patenti superiori”*, con l'obiettivo di informare i partecipanti sui rischi connessi alla guida di mezzi pesanti sotto l'effetto di sostanze psicoattive e di approfondire il tema della pedagogia e comunicazione sui temi del corso con persone per le quali il veicolo rappresenta il proprio lavoro.
5. *“A ciascuno il suo”* con l'obiettivo di rispondere al bisogno di affrontare aspetti pedagogici specifici per target diversi (ragazzi 14-16 anni che partecipano ai corsi per l'acquisizione del patentino per la guida del ciclomotore, persone di ogni età che partecipano ai corsi per il recupero punti) legati alla scelta e all'utilizzo di tecniche e strumenti didattici e fornire conoscenze di base per lo sviluppo delle attività di valutazione.

Tra il secondo semestre del 2006 e il primo semestre del 2007 sono stati erogati 8 corsi, di cui 4 Corsi Base e 4 moduli di approfondimento “A Ciascuno il Suo” coinvolgendo complessivamente 170 partecipanti.

Dall'inizio del 2008 ad oggi sono stati attivati i seguenti corsi di approfondimento: 2 “A Ciascuno il Suo”, 1 “Patenti Superiori”, 1 “Lo straniero al volante”, per un totale di 50 partecipanti.

Nell'arco dell'anno in corso saranno realizzati ancora 2 corsi “A Ciascuno il Suo”, 2 corsi “Lo straniero al volante” e 2 “le patenti superiori”.

E' stato completata la formazione rivolta agli operatori sanitari (Dipartimenti di prevenzione, Ser.T AA.SS.LL.Piemonte) relativa al modulo 1 del progetto CCM- Ministero della salute “Scegliere la strada della sicurezza:interventi di prevenzione degli incidenti stradali”.

Il piano 2008 prevede l'attivazione a cura degli operatori sanitari delle AA.SS.LL. TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL appositamente formati, di percorsi di formazione –informazione rivolti ai “moltiplicatori dell'azione preventiva.”

Ad oggi non si sono rilevate particolari difficoltà nella realizzazione dell'iniziativa che ha coinvolto vari territori della Regione e diverse istituzioni.

Obiettivi specifici

- Sensibilizzare e informare gli istruttori e insegnanti di autoscuola, i tecnici della motorizzazione, gli agenti della polizia stradale e locale, gli operatori delle ASL sull'importanza di affrontare con i giovani i rischi connessi alla guida sotto l'effetto di sostanze psicoattive;
- Rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza del loro ruolo di educatori su questo tema;
- Stimolare la motivazione a diventare moltiplicatori dell'azione preventiva, attraverso la valorizzazione delle loro risorse e competenze specifiche;
- Favorire l'individuazione di strategie comunicative adeguate ad affrontare i temi dell'alcol e della droga con i giovani.

Soggetti coinvolti

S.O.S. Epidemiologia ASL CN2; Agenzia Eclectica s.n.c. formazione, ricerca e comunicazione: Responsabili coordinamento attività.

Associazioni di categoria delle autoscuole UNASCA e Confedertai; Dipartimenti di Prevenzione, Ser.T., Servizi di Alcologia, Servizi di Psicologia, Area promozione della salute ed educazione sanitaria, Servizi di Epidemiologia, Servizi di Medicina legale.....delle AA.SS.LL TO1, TO2, TO3, TO4, TO5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AT, AL: Collaboranti